



I dischi della settimana

- Musica leggera:**
 1) Lou Reed e John Cale: *Songs for Drella* (Wea)
 2) Soul II Soul: *Club classics vol. II* (Virgin)
 3) Suzanne Vega: *Days of open hand* (Polygram)
 4) Inspiral Carpets: *Life* (Ricordi)
 5) Public Enemy: *Fear of a black planet* (Cbs)
- Musica classica:**
 1) Nigel Kennedy: *Vivaldi, Le Quattro Stagioni* (Emi)
 2) I Musici: *Vivaldi, Le Quattro Stagioni* (Philips)
 3) Aldo Ciccolini: *Erik Satie, Opere per pianoforte vol. I* (Emi)
 4) Arturo Benedetti Michelangeli: *Mozart, Klavierkonzert* (Deutsche Grammophon)
 5) Riccardo Muti: *Mozart, Requiem* (Emi)

Aldo Ciccolini

A cura di Rinascente, via delle Botteghe Oscure 1/2

ANTEPRIMA



I libri della settimana

- 1) D'Orta, *Io speriamo che me la cavo* (Mondadori)
- 2) Kundera, *L'immortalità* (Adelphi)
- 3) Anon mo, *Il dono dell'obliquità* (Edizioni Galla)
- 4) Orlando, *Palermo* (Mondadori)
- 5) Stamon, *Segni d'oro* (Feltrinelli)
- 6) Lurie, *La verità di Lorin Jones* (Feltrinelli)
- 7) Veltroni, *Io e Berlusconi (e la Rai)* (Editori Riuniti)
- 8) Gassman, *Memorie del sottoscala* (Longanesi)
- 9) B. Agi, *Noi c'eravamo* (Rizzoli)
- 10) Autori vari, *Cuor da Cuore* (Feltrinelli)

Walter Veltroni

A cura della Libreria Feltrinelli, via del Babuino, 68

CLASSICA

ERASMO VALENTE

Con Beethoven Bach e Pettrassi la musica ascolta l'umano destino



Il maestro Francesco La Vecchia

Siamo nella morsa culturale d'una settimana particolarmente intensa. L'Arts Academy, per la sua stagione concertistica, presenta lunedì (Teatro Olimpico) l'oratorio di Beethoven di rarissima esecuzione, «Cristo sul Monte degli Ulivi», op. 85. Il giovane Beethoven voleva dare un po' di «fastidio» al vecchio Haydn, che trionfava con i suoi grandi affreschi musicali (La creazione, Le stagioni), e accettò di comporre un oratorio per la Settimana Santa. Non ne scrisse altri e per tutta la vita ritornò spesso su questa composizione, ora proleggendola, ora ricusandola in una sorta di «di et amo». Il testo di Franz Xaver Huber fu utilizzato da Beethoven come «libretto» di un'opera nella quale Gesù perde il suo mistero e partecipa agli eventi scenici e musicali come un eroe melodrammatico, umanizzato, deciso a sacrificarsi per l'umanità. Un'opera seria, però, che consente a Beethoven di scrivere per la prima volta pagine di

possente drammaticità, a incominciare dalla introduzione squassata da ottoni e timpani. Non mancano momenti convenzionali e, dopo la «prima» del 1803, questo oratorio ebbe frequenti riprese, a dispetto di Beethoven. Dirige il maestro Francesco La Vecchia, direttore artistico dell'Arts Academy, istituzione presieduta da Gianandrea Gavazzeni, che quest'anno ha un ricco programma di attività adirittura in Brasile.

ARTE

DARIO MICACCHI

Cartier Bresson un occhio per tutte le situazioni



Cartier Bresson, un disegno (part.), sotto Brie, Francia, giugno 1958



Henri Cartier Bresson. Accademia di Francia a Villa Medici, viale Trinità dei Monti; da oggi fino al 22 giugno, ore 10/13 e 15/19. Dire fotografica e reportage per lungo tempo ha voluto dire Henri Cartier Bresson. Timido, riservato, si nascondeva alla foto degli altri; girava con la Leica nascosta tra le mani, aspettando. Esalta quel suo straordinario potere dell'occhio, la sua capacità selettiva, il suo sentimento del luogo e dell'attimo «scuro». Si preparava, eccome: ci sono un centinaio di disegni - che sorprende - che dicono bene quanto il fotografo francese preparasse l'immagine e un quarantina di foto che hanno fatto la sua grandezza di reporter dell'ordinario e dello straordinario che si trova sul punto giusto al momento giusto.

piazza Cardelli 4; da giovedì al 22 giugno; ore 10/13 e 15/18. Un matrimonio di un'amica molto costruito borghesemente e una fotografia furiosa e eccitata, barocca e teatrale ma crudele.

Ugo Uva. Galleria Agarte, via del Babuino 124; da martedì al 15 giugno; ore 17/20. Disegnatore lieve e voluttuoso, scultore di uno strano fascino erotico, un artista pittore e scultore che è un buon costruttore di forme.

Antonio Sant'Elia e Carlo Ertz. Galleria Il Campo, via della Minerva 5; fino al 15 giugno; ore 11/13 e 17/20. Progetti, bozzetti e schizzi dell'architetto futurista e ben 36 disegni e due dipinti di Erza secondo un itinerario futurista parallelo.

Roberta Sorrentino. L'Ariete, via Giulia 140/A; da giovedì al 30 giugno; ore 17/20. Muri di Roma e sedimenti di segni sui muri e un obiettivo fotografico che sembra volere dipingere cercando una relazione stretta tra segno e vita.

L'arte di Cartier. Accademia Valentino, piazza Mignanelli 23; da giovedì al 5 agosto; ore da lun. a giov. 11/20 e da ven. a dom. 11/23 (ingresso lire 7000). Inaugurazione dell'attività espositiva dell'Accademia Valentino con una mostra di 200 pezzi di onefotografia di Cartier dal «fasti» del Secondo Impero all'eccellente degli anni Venti/Trente, dall'Art Decò agli orologi misteriosi.

Le realtà del Caravaggio. Palazzo Barberini, Sala Pietro da Cortona, via del Quattro Fontane 13; mercoledì ore 18.30. Irving Lavin e Paolo Prodi presentano il libro di Maurizio Calvesi che, dopo quello di Maurizio Marini, sposta l'interpretazione data dai Longhi del «pittore della realtà».

Lo zingaro blu. Galleria Pironi, via Panisperna 203; da domenica al 20 giugno; ore 17/20. Su tre scritti visionari e favolistici di Francesco Serra sono state riunite opere degli «zingari blu» Accardi, Angeli, Boetti, Chia, Merz, Paolini, Pisanì, Pistoletto, Prini, Schiavone e Spalletti. Le radici dell'«albero della libertà». Museo Nazionale delle Arti e Tradizioni Popolari, piazza Marconi 10; da oggi al 30 giugno. Documenti e immagini per una bellissima ricostruzione delle tradizioni rivoluzionarie del 1789 e di tradizioni locali che portano a innalzare in ogni dove gli alberi della libertà.

Roma XC. Accademia Spagnola, piazza S. Pietro in Montorio 3; da mercoledì al 20 giugno; ore 16/20. Per il 1990, anno di Biennale, la Spagna davvero inascuribile di talenti artistici presenta a Roma Dario Alvarez, Félix de la Concha, El Hortelano, Manuel Lopez Perez, Cristóbal Martín, Miguel Angel de la Iglesia Santamaria, Javier Revillo e José Antonio Orts.

Pamela Williams. Centro Culturale Canadese.

Il Labirinto (via Pompeo Magno 27). Improprio il Decalogo di Krzysztof Kieslowski che occuperà fino a mercoledì le due sale del cineclub. Da giovedì la proiezione dei comandamenti prosegue solo nella Sala A mentre lo schermo piccolo «accoglie» la gustosa personale di Robert Bresson (ne parleremo ampiamente nei prossimi giorni).

Grauco (via Perugia 34). Oggi Zona di transito senza uscita del tedesco Rainer Wolfhardt (1977): l'incontro di due giovani nella Germania divisa. Domani *Proteggimi mio tallamano* di Roman Balajan (del 1986 con sott. italiani). Nel villaggio Boldino si festeggia il poeta Puskin. Durante la «festa» Aleksej e Tania incontrano Klimov che sconvolgerà le loro vite. Domenica *Il villaggio* (Furusato) del giapponese Seijiro Koyama (del 1983 con sott. italiani). Mercoledì *Beorn, la casa de las munevas* di Jaime Chávarri (del 1983 in v.o.). Giovedì *Il matrimonio di Maria Braun* di Rainer Werner Fassbinder, del 1978 doppiato in italiano. «La guerra ha bruscamente separato Maria dal marito Hermann. La lontananza si prolunga per non fortuite contingenze».

Tibar (via degli Etruschi 40). Oggi «spigolando tra gli Oscar italiani» *Amarcord* di Federico Fellini. Domani e domenica le prime due «storie» del Decalogo di Kieslowski. Mercoledì e giovedì *Amici complici amanti* di Paul Bogard.

Il Politecnico (via Tiepolo 13/a). Oggi, domani e domenica, ore 20.30 e 22.30, replica *L'appassionata* di Gianfranco Mingozzi. Per la sezione «riproposte», domani e domenica, ore 18.30, *Fratelli di Loredana Dordi*.

«Salmo IX» di Pettrassi. Gabriele Ferro dirige per Santa Cecilia il «Salmo IX» di Pettrassi. Alla Conciliazione, sabato (alle 19), domenica (17.30), lunedì (alle 21), martedì (19.30). Alla prima, importante musica di Pettrassi seguirà la prima, importante pagina di Stravinskij: «L'uccello di fuoco».

Getsemani con Beethoven. L'oratorio beethoveniano, «Cristo sul Monte degli Ulivi», che l'Arts Academy presenta lunedì alle 21 (Teatro Olimpico), sarà diretto da Francesco La Vecchia. Orchestra e coro dell'Istituto sinfonico di Roma, con la partecipazione di Tereza Godoy (soprano), Vincenzo Sansò (tenore) e Angelo Nardinocchi (basso). Direttore del coro, Alberto Gallati.

Johannes Passio di Bach. Stasera alle 21, il «Bach Collegium» di Monaco diretto da Hans Martin Schmidt, esegue (auditorium della Conciliazione) la «Passione secondo San Giovanni» di Bach. È la prima delle Passioni bache e si alimenta dalla straordinaria libertà fantastica del compositore che da Kothen si preparava a trasferirsi a Lipsia, dove fu eseguita il venerdì santo del 1723. La «prima» in Italia si ebbe soltanto nel 1948.

Hermes di Rendine. In «prima» assoluta, Jun'ichi Hirokami dirige, oggi alle 18.30 e domani alle 21 (Foro Italoico), una novità di Sergio Rendine, il compositore del quale è tuttora in corso - Radiote - l'opera musicale, «La bella Europa», su testi di Dino Villatico, articolata in sessantatré canti. La novità è «Hermes», composizione per grande orchestra, risalente al 1988, commissionata a Rendine dall'Opera di Francoforte. Il programma comprende anche «L'apprenti sorcier» di Dukas e i «Quadri d'una esposizione» di Musorgski-Ravel.

La Russia al Tempio. Domani e domenica alle 18, ultime battute del Tempio sulla

musica russa (Sala Baldini, in piazza Campitelli). Pagine di Ciaikovski, Rachmaninov e Prokofiev sono eseguite dai pianisti Federico Pirani e Marielena Begotti. Melodie per canto e pianoforte (Ugo Bonessi) sono interpretate da Andrea Buratti e Marielena Licitra (sabato). Domenica, Nadia Puccinelli, pianista, suona musiche di Scriabin e Rachmaninov, autore prediletto anche dell'argentino Ricardo Donati. La «Sonata per flauto e pianoforte» op. 94, di Prokofiev, è affidata a «Duo» Esther Ibbeken - Daniele Ciullo.

Concerto a Villa Medici. Nel Gran Salon della villa, stasera alle 21, si eseguono in «prima» assoluta pagine dei compositori borisisti dell'Accademia di Francia: Claude Lenner, Frédéric Martin, Philippe Mion, Philippe Manoury e Thierry Lancino. Suona l'«Ensemble Accroche Note».

Busottoperaballet. Primo spettacolo, a Genazzano (Ninfeo del Bramante) del Busottoperaballet, con la «Tragedia del Tieste da Seneca» di e con Sylvano Busotti. Mercoledì, alle 21.

Concorso «Sor». Sono in pieno svolgimento le prove del Concorso di chitarra «Fernando Sor». Stasera c'è il concerto dei primi tre classificati. Alle 20.30 presso l'Accademia di Spagna in Piazza San Pietro in Montorio.



Il regista Carl Theodor Dreyer (a destra)

CINECLUB

MARISTELLA IERVASI

Omaggio a Dreyer e «Il realismo poetico» fra Godard e Carax

Villa Medici. Sala Renoir (v.le Trinità dei Monti). Parte lunedì la rassegna «Omaggio a Carl Th. Dreyer». L'iniziativa, che andrà avanti fino a venerdì 8 giugno (proiezioni alle 21), offre una veduta prospettica dell'opera di Dreyer, maggior maestro del cinema nordico. Nei suoi film il regista danese analizza il contrasto tra il bene e il male, i pregiudizi degli uomini e l'ansia di vivere, l'impossibile ricerca della felicità. Questi i titoli dei primi 4 giorni di programmazione: lunedì *La passione di Giovanna d'Arco* (La passion de Jeanne d'Arc, 1928, copia restaurata), martedì *L'angelo del fuoco* (del 1925, mercoledì *Michael* (Desiderio del cuore, 1924) e giovedì *Amarsi l'un l'altro* noto anche come *Il diseredato* (1921-22).

Centro culturale mondoperario (via Toma-

CINEMA

DARIO FORMISANO

Quella cinepresa cattiva puntata sul muso dei padroni

CITY

Welcomes You.



Michael Moore produttore e regista del film «Roger & me»

«Roger & me» è uno dei titoli possibili per il film oggi in uscita al Majestic. Al nome Roger potrebbe sostituirsi quello della General Motors, la grande azienda automobilistica (di cui Roger Smith è il presidente) venuta su nel Michigan, a Flint, una città dove ha condizionato l'esistenza di pressoché tutti i suoi abitanti. E potrebbe essere anche un nome di fantasia che sta a significare «padrone» nella nozione più tradizionale, antioperista che si ricordi. Quell'«io» invece è Michael Moore, giornalista trentacinquenne, qui al suo primo film, voce e narrante, occhio ironico e impetuoso di una cinepresa col gusto ritrovato dell'investigazione sociale e della denuncia scopertamente faziosa. Acclamato all'ultimo festival di Berlino, *Roger & me* è un irrisolto documentario. L'oggetto del racconto, la vera protagonista, è appunto Flint una città azzerata da quando Roger Smith ha licenziato i suoi 35mila operai smantellando tredici impianti industriali. La città è di scena con i suoi disoccupati e i suoi benpensanti, gli ex padroni e i

servi del padrone, ciascuno ripreso con la stessa identica cattiveria. Aver parlato di Roger e di se stesso ha significato per Michael Moore «ricordare alla gente che l'America non è quel paese dei sogni che si vede al cinema. Che il 20% della popolazione è analfabeta e il 25% malfnutrita; che 36 milioni di cittadini sono senza assistenza medica. Anche questa è America. Ma nessuno o quasi ne parla mai».

Roba da matti. Regia di Tom Ropelewski, con John Larroquette, Kristie Alley, Alison Laplaca. Usa. All'Embassy.

Madhouse in originale che sta per casa di matti. Quella in oggetto è abitata dai coniugi Bannister, da poco trasferiti in una bella casa borghese a Santa Monica, lui operatore finanziario, lei popolare conduttrice di programmi televisivi. I due sono sereni fino a che non giunge a far visita un cugino di lui, con relativa consorte. Da questo momento non c'è descrizione possibile che renda la trama di *Roba da matti*: accade di tutto e tutto si avvicenda con ritmo forsennato come nelle più scatenate commedie demenziali. Al Bannister non resta che aspettare la fine del film per ritrovare un po' di serenità. Tom Ropelewski, sceneggiatore e supervisor di popolari serie tv (*Quincy*, *Magnum P.I.*) è all'esordio nella regia.

Paganini. Regia di Klaus Kinski, con Klaus Kinski, Nicolas Kinski, Debora Kinski. Italia. All'Europa.

Con qualche anno di ritardo arriva sugli schermi la seconda versione (la prima in versione horror l'ha firmata Luigi Cozzi) della vita del celebre violinista. Il Paganini versione Kinski, più che alla musica, a giudicare almeno da quanto promettono pubblicità e prossimamente televisivi, sembra tenerlo a sesso. A dargli una mano ci pensano anche Dalia Di Lazzaro e Eva Grimaldi. Le musiche, autentiche, sono dirette ed eseguite da Salvatore Accardo.

Peppi, Luci, Bom e le altre ragazze del mucchio. Regia di Pedro Almodovar, con Carmen Maura, Eva Silva, Felix Rotaeta. Spagna. Al cinema Mignon.

Dopo i successi di *Legami* e di *Donne sull'orlo di una crisi di nervi* ecco il recupero del primo Almodovar, presentato con successo al Festival di San Sebastian del 1980. Una delle prime uscite del nuovo cinema spagnolo. Produzione indipendente e già ricol-

noscibile, il grafico satirico di Almodovar puntato su di una gioventù liberata dedica alla marijuana e alla musica rock. Peppi, Luci e Bom come il titolo lascia chiaramente presagire, sono tre ragazze madri, parte di un mucchio, incoscientemente alla ricerca di una propria nuova identità.

Fuori dal tunnel. Regia di Glenn Gordon Carron, con Michael Keaton, Kathy Baker, Morgan Freeman. Usa. All'Arston.

E' probabilmente grazie al successo di *Batman* e conseguentemente del suo protagonista, Michael Keaton, che arriva adesso, con qualche anno di ritardo, questo interessante film opera prima di un regista già affermato come sceneggiatore e produttore. Quel che si racconta è una storia di alcool e di droghe. La parabola discendente e poi ascendente di un uomo che si crede padrone del proprio vizio, che si sottopone a un trattamento di recupero in una clinica, giusto per farsi da parte per un po' di giorni assedito come è da mille problemi, che si disintossica e scopre però che i problemi cui si va incontro sono più duri e difficili del male fisico dell'astinenza. Tra i produttori c'è Ron Howard, fortunato regista dei meno allarmanti *Cocoon* o *Splash*. Una sirena a Manhattan.

Corsa in discesa. Regia di Corrado Franco, con Rudiger Vogler, Bruno Stori, Debbie Jones. Italia. Al Fiamma 2.

Tratto da Cornell Woolrich, autore caro a Truffaut e a Hitchcock (firmava anche con lo pseudonimo di William Irish) è l'opera seconda di un giovane autore presentato a Torino nell'ambito del Festival Cinema Giovani. Una storia nera incentrata su un anomalo poliziotto, poco in linea con i più classici cliché, con una psicologia molto simile a quella del criminale sulle cui tracce si sta perdendo. Il terzo polo del racconto è la donna del bandito. Tutto immerso in un caldo inattuale: che assomiglierà a quello di *Brivido caldo*.

Grigo Notte (Via dei Fienaroli 30b). Oggi e domani musica salsa con il pianista Alfredo Rodriguez. Domenica «Solodonna». Lunedì e martedì saggio degli allievi della scuola di musica «Lab 2». Mercoledì serata con la vocalista Maria Pia Fenzi. Giovedì ritorna il pianista Alfredo Rodriguez.

Alexanderplatz (Via Ostia 9). Stasera concerto (1° secondo) del giovane e bravo pianista genovese Dodo Moroni. Il suo cammino artistico è segnato da molte e importanti collaborazioni con jazzisti di fama internazionale come Gillespie, Hubbard, De Franco e Baker. Infine i concerti e i riconoscimenti. Dodo ha suonato in Europa, in America e in Africa, colazionando recensioni di tutto rispetto. Domani serata con il gruppo dixieland del giovane sassofonista Fabio Pellini.

Classico (Via Libetta 7). Domani serata all'insegna del rock con un concerto di «Alvin Benson and the stamps», dedicato alla figura di Elvis Presley. Domenica appuntamento con i «Les Hot Swing». Lunedì e martedì eccellente vocalista Maria Pia De Vito con il bravo Tino Tracanna al sax, Marco Sannini alla tromba, Danilo Rea al piano, Enzo Pietrolli al basso, Lello Panico alla chitarra e Roberto Gatto alla batteria. Martedì serata con i «Tavemese...Boogie».



Enrico Pieranunzi, pianista e compositore

Saint Louis (Via del Cardello 13a). Stasera e domani presentazione del «Massimo Moriconi Trio», con Moriconi (contrabbasso), Fabio Mariani (chitarra elettrica) e Giampaolo Ascolese (batteria e percussioni). Dopo anni di collaborazione al fianco dei più grandi artisti internazionali, nasce dunque il trio. Questo progetto musicale permetterà al leader di esprimere la sua multiforme personalità, sia come virtuoso del basso che come arrangiatore e compositore, spaziando nelle forme più diverse del jazz classico e della «New Age». Una delle caratteristiche principali cello spettacolo è l'alternanza tra situazioni acustiche, elettriche ed elettroniche, queste ultime realizzate mediante l'apporto del computer. Domenica sonorità cubane e caraibiche con il gruppo «Diapason». Martedì è di scena il quintetto della vocalista Cinzia Spate. Mercoledì la rassegna «Jazz Vivaldi»

JAZZFOLK

LUCA GIGLI

Tutti al Big Mama con «Er capello» per ricordare il grande Django

Big Mama (V.lo S. Francesco a Ripa 18). Oggi e domani ancora due serate con il bluesman romano Roberto Ciotti, accompagnato da una solida band formata da Luciano Gargiulo (tastiere), Mick Brill (basso), e Walter Marino (batteria). Lunedì festa di compleanno per il chitarrista Alvaro Pieranunzi detto «Er capello», il musicista romano che forse più di ogni altro è stato in grado di rievocare magistralmente la musica del grande Django Reinhardt. Alvaro Pieranunzi sarà accompagnato dal bravissimo figlio Enrico al piano, Massimo Moriconi al contrabbasso e Giampaolo Ascolese alla batteria. La serata vede invitati i più noti jazzisti della capitale e sono quindi previste numerose «jam session». Martedì e mercoledì solito appuntamento con i «Mad Dogs». Giovedì serata con i «Dirty Trick».